

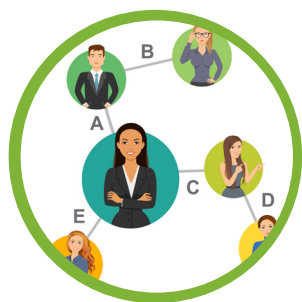
Care amiche e cari amici

San Tommaso Moro pregava con queste parole: Signore dammi un'anima che non conosca la noia, i brontolamenti, i sospiri, i lamenti e non permettere che mi crucci eccessivamente per quella cosa troppo ingombrante che si chiama "io". Ci sono sembrate una sintesi perfetta, capace di tenere assieme vari aspetti che desideriamo sottolineare adesso che, vedendo finalmente un po' di luce, siamo chiamati a riflettere sul periodo appena trascorso. I vari impegni che ci trovavamo a gestire prima dell'emergenza sanitaria, sostenere le persone in condizione di povertà materiale e spirituale, coordinarci tra noi all'interno dell'associazione nel rispetto dei singoli ruoli, seguire le normative in materia di distribuzione di alimenti e di smaltimento dei rifiuti, recuperare fondi per finanziare le attività, sono stati adempiuti

anche durante tutto il periodo segnato dal dilagare del virus ma hanno richiesto approcci e metodi completamente nuovi. Abbiamo dovuto rivedere da cima a fondo, in corsa e in velocità, non solo le azioni concrete ma anche lo spirito che le sottende. Si è reso perentoriamente necessario non farci trascinare dall'io e dalle sue continue richieste, mettere da parte commenti e recriminazioni e pensare solo in termini di "noi", del nostro essere un arcipelago di individualità connesse. E abbiamo anche riscoperto la potente fonte ispiratrice del "fare" che è la preghiera, via maestra per cercare l'illuminazione che ispira il giusto agire.

Graziamaria Dente
Presidente GVV Lombardia

Roberta Frignati Premoli
Presidente GVV Milano



Sotto la lente

Riflettiamo su un tema che interessa tutti: il ruolo di ciascuno di noi all'interno della nostra associazione.

a pagina 3

Qui Italia

Un test di autovalutazione e una riflessione di Padre Gonella, assistente spirituale dell'associazione.

a pagina 4

Qui Lombardia

Il bilancio 2020, in accordo con le richieste formulate dalla recente Riforma del Terzo Settore (D.Lgs 117/2017)

a pagina 12

La parola a...

Intervista a Miriam Magnoni sulla formazione a distanza, e il punto di vista di chi ha partecipato.

a pagina 6

Pillole di benessere

Il mal di schiena o rachialgia è un disturbo comune che colpisce entrambi i sessi, a qualsiasi età...

a pagina 14

Qui Milano

Le iniziative pratiche in corso, il bilancio 2020 e un articolo dedicato all'attività internazionale di Filippo Grandi.

a pagina 8

Formazione sociale

Bene ha fatto il Giappone a riciclare oro, argento e altri materiali pregiati per la realizzazione delle...

a pagina 15





Da segnalare

I momenti salienti dell'ultimo periodo

■ 13 maggio 2021

È ripreso il servizio di aiuto e volontariato presso il carcere di Como.

■ 18 giugno 2021

Consiglio nazionale ore 17.30, a seguire assemblea nazionale.

Oltre all'approvazione del bilancio economico e preventivo 2021 è stata presentata la formazione dei formatori: ogni regione dovrà indicare i propri partecipanti.

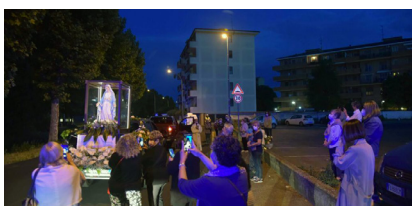
In particolare la formazione sarà dedicata ai nuovi volontari.

■ giugno 2021

Nel 190° anniversario delle apparizioni della Vergine a Santa Caterina Labouré, la Madonna della Medaglia Miracolosa è in pellegrinaggio in Italia.

È stata omaggiata venerdì 4 e sabato 5 a Mortara con una cerimonia alla presenza anche del sindaco e un pellegrinaggio notturno. Dopo la messa pomeridiana e il saluto ufficiale ha fatto tappa a Milano in San Vincenzo in Prato e lunedì 7 giugno in mattinata presso la sede dei Gruppi di Volontariato Vincenziano di via Ariberto, dal 1857 "simbolo" di servizio verso chi si trova in situazioni di precarietà e fragilità. Cassano d'Adda l'ha ospitata martedì 15 e mercoledì 16, giornata in cui è stata festeggiata alle 18 con una messa celebrata dal Vescovo Napolioni; sabato 19 e domenica 20 è stata accolta dalla città di Pavia.

Come nel 1830, anche oggi il mondo è sconvolto dalla povertà, dalla violenza, dall'emergenza sanitaria ed economica. Come allora, Maria continua a vegliare su di noi.



*Il comitato editoriale si riserva il diritto di scelta dei testi e dei tempi di pubblicazione.
Gli autori rispondono di quanto espresso nei loro articoli.*



La responsabilità dei ruoli

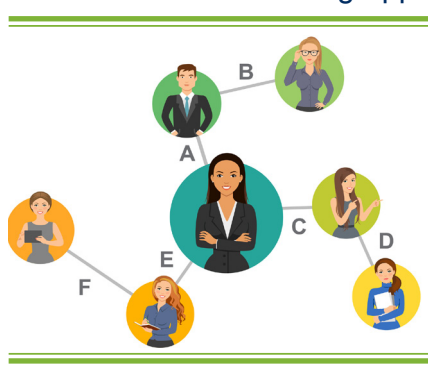
Graziamaria Dente

Riflettiamo su un tema che interessa tutti: il ruolo di ciascuno di noi all'interno della nostra associazione.

Il ruolo basilare è quello di ogni singola volontaria, che liberamente si mette a disposizione e svolge la sua attività nel gruppo. Senza questo l'esercizio della carità sarebbe impossibile.

Poiché l'azione del volontario vincenziano è svolta all'interno di un gruppo, da subito

sono stati previsti ruoli specifici che consentissero l'esercizio organizzato dell'attività. Con poche modifiche, i ruoli si sono



mantenuti fino a oggi e sono vissuti come impegni di responsabilità e servizio.

La leadership è responsabilità.

Di quale responsabilità si tratta?

Responsabilità spirituale - Se ricopriamo un ruolo nei GVV, la nostra leadership va vissuta come missione della Chiesa, l'abbiamo ricevuta, non ci appartiene, è a termine.

Si nutre della parola di Dio che ci aiuta a creare rapporti più giusti e suscitare nell'altro il meglio di sé, a fare il passo indietro nei conflitti, ad analizzare i fatti per capire questioni sociali, politiche, etiche.

Responsabilità d'unità - È nostro compito creare nei gruppi un clima favorevole promuovendo gli incontri informali, stimolando l'interesse per gli altri gruppi, condividendo la propria fede e la Parola di Dio, osando chiedere perdono, ringraziando insieme per le gioie ricevute.

Responsabilità di apertura - Occorre rimanere sempre aperti, capaci di ascoltare e

rispettosi di chi opera con noi, per costruire un clima di dialogo, fiducia, riflessione. Al leader si chiede distacco da sé stesso e apertura di cuore e mente che suscita audacia e zelo, parte del nostro DNA di vincenziani.

La leadership come impegno di servizio efficace.

Il leader vincenziano sa motivare e coagulare un gruppo per raggiungere un obiettivo comune in un rapporto di fiducia reciproca. Rispetta la sussidiarietà e incoraggia le responsabilità apprezzando ciò che ogni membro può offrire. Garantisce che i collaboratori sviluppino la loro autonomia, e che i ruoli direttivi siano a termine e a rotazione, con beneficio sia del team che dei suoi membri, permettendo una leadership di qualità e offrendo opportunità di sviluppo individuale e collettivo.

Le qualità di un buon leader vincenziano.

Deve essere onesto e affidabile, lungimirante e preoccupato per il futuro, ispiratore e carismatico, competente.

Sceglie di servire/guidare, mettendo la squadra al primo posto; favorisce la comunicazione e sa ascoltare; delega, consulta e coinvolge tutti i membri rivelandone i talenti; costruisce un'atmosfera fraterna e premurosa; è coerente: mantiene le decisioni prese; dà prova di umiltà: se una decisione si rivela erronea, la corregge e spiega il perché; non esita a chiedere aiuto; riconosce i contributi di ciascuno e ringrazia per i compiti svolti; radica le sue azioni nella preghiera. Concludiamo con una buona notizia: la leadership può essere appresa! Se è vero che alcuni nascono con il dono naturale di guidare e dirigere, quasi tutte le competenze che costituiscono la capacità di leadership possono essere acquisite e migliorate. Impegniamoci in questa direzione.

Liberamente tratto dalle schede AIC



E tu sai essere una guida?

Redazione



Quali principi fondamentali devono ispirare chi ricopre un ruolo direttivo in associazione?
Scopriilo attraverso questo test.

■ Hai deciso che nella prossima riunione presenterai gli obiettivi a lungo termine da raggiungere insieme al tuo gruppo. Descrivere obiettivi leggermente più ambiziosi di quanto siano in realtà è lecito e opportuno.	1) VERO FALSO
■ Hai notato che alcuni volontari o collaboratori tendono a imitarti nel modo di parlare e agire. Questa forma emulativa è indice di scarsa personalità.	2) VERO FALSO
■ Non esagerare. Sii consapevole che otterrai risultati commisurati alle tue capacità innate e tieni come tuo motto: "Faccio ciò che posso".	3) VERO FALSO
■ Dedicarsi almeno mezz'ora al giorno per pensare non è una perdita di tempo. Al contrario finisce per aumentare la tua produttività.	4) VERO FALSO
■ La leadership si esercita, soprattutto, attraverso ordini bene impartiti. Per motivare il gruppo c'è sempre e comunque la capacità di dare ordini.	5) VERO FALSO
■ Non devi permettere che volontarie e/o collaboratori ti giudichino. Per evitarlo, dai piccole gratificazioni (sorrisi, apprezzamenti, pacche sulle spalle...) quando ti accorgi che mettono in discussione i tuoi risultati.	6) VERO FALSO
■ Non devi mostrare alcuna esitazione quando affronti una nuova sfida. Il tuo gruppo deve crederti convinto dei tuoi mezzi, altrimenti rischia di perdere fiducia in te.	7) VERO FALSO
■ Se sei un buon leader e ottieni risultati al di sopra della media, devi rassegnarti a essere criticato.	8) VERO FALSO
■ Specializzati con metodo nel tuo campo e concentra tutte le energie su di esso, senza disperderle nella vana ricerca di qualcosa di nuovo. È l'unico modo per eccellere. Questo si deve riflettere anche nel tuo modo di operare. Individua una routine efficace e non cambiarla.	9) VERO FALSO
■ Fai leva solo su te stesso. Quando ti trovi in una situazione difficile non immaginare come si comporterebbero le persone più valide che conosci. Loro sono valide proprio perché non si affidano a modelli esterni.	10) VERO FALSO

RISPOSTE

1) **VERO** è bene indicare obiettivi molto elevati purché raggiungibili 2) **VERO** l'emulazione è normale solo per un tempo limitatissimo 3) **FALSO** si può sempre fare meglio 4) **VERO** pensare almeno mezz'ora al giorno aumenta la produttività 5) **FALSO** dare l'esempio è molto più efficace di dare ordini 6) **FALSO** è sempre costruttivo essere giudicati per i risultati 7) **VERO** è fondamentale mostrarsi sempre fiduciosi 8) **VERO** bisogna accettare che ci sia sempre qualche critica, anche ingiustificata 9) **FALSO** non bisogna mai temere di sperimentare strade nuove 10) **FALSO** è utile immaginare come si comporterebbero al posto nostro le persone che stimiamo



La resurrezione ci accompagni sempre

Padre Francesco Gonella

Il “Dramma della passione” è stato così reale e autentico nella storia recente e la nostra stessa vita non è mai stata così in attesa e piena di speranza nella Risurrezione. Abbiamo visto l’immensa Processione di persone risultate positive al Covid-19, la Via Crucis del personale sanitario, sopraffatto e con l’angoscia nel cuore per la paura di non riuscire a resistere, portando la croce dolorosa dei sofferenti. Non è difficile scorgere tanti scienziati sudare acqua e sangue, come al Getsemani, per trovare un trattamento o un vaccino... Non diciamo che Gesù non passa nelle strade... quanti volontari portano cibo e medicine a tutti noi!

Non ci colpisce il numero di Cirenei che si offrono per portare le pesanti croci? E quante Veroniche sono esposte all’infezione per asciugare il volto di persone contaminate?

Gesù cade a terra ogni volta che sentiamo il freddo conteggio delle vittime, le persone anziane e il personale che le assistono, isolate dentro le case di riposo, vivono la solitudine della Passione.

E che dire dei bambini obbligati a vivere questa crisi rinchiusi, senza poter correre nei parchi e nelle strade?

Non si sentono ingiustamente condannati, le scuole, le università, e tanti negozi obbligati a chiudere?

Soffrono, impotenti come i discepoli senza il Maestro, le persone sole, gli ammalati, i diversamente abili, confinati in casa, ignorando quando questo finirà.

E nella via del dolore non manca Ponzio Pilato che si lava le mani... i dirigenti che cercano di trarre un vantaggio politico o economico dalla situazione.

È come strappare le vesti, l’angoscia

di tante famiglie e di piccole imprese che vedono le loro economie svanire.

Il volto doloroso di Maria non si rispecchia forse, in quello di tante madri che soffrono per la morte, silenziosa e a distanza, di una persona cara?

E la processione di camion che trasportano bare non ci ricorda la salita al Calvario? Il dramma della passione è in corso: guai se non ci fosse la Pasqua!

Ma come annunciare oggi che Gesù è Risorto? Lo Spirito ci aiuta in questo grande compito, anche se le sfide da affrontare sono enormi.

Ogni battezzato è chiamato ad annunciare che Gesù è il Signore.

Nessun cristiano è escluso da questa missione. Annunciare il Vangelo e proporlo con fatti e parole, suscitare nuovi amici e discepoli di Gesù, non è proselitismo, ma profezia.

Dire che Gesù è il Signore va oltre la presentazione della vita di Gesù di Nazareth. Significa confessare e proclamare che Gesù è il Figlio di Dio, autore e salvatore della vita.

«Se confesserai con la tua bocca che Gesù è il Signore e crederai con il tuo cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo». (Rm 10,9).

L’annuncio sotto forma di proposta positiva e la testimonianza della nostra vita sono i modi che abbiamo per annunciare che Gesù è il Signore!

E questo significa semplicemente come cristiani, e per noi anche come vincenziani, partecipare al Dramma della Passione!





L'animazione spirituale si concretizza con la formazione

Arianna Fontana

La formazione per adulti suscita un sentimento ambivalente: da una parte siamo consapevoli di quanto si possa imparare intraprendendo percorsi codificati e strutturati che richiedono costanza e attenzione, dall'altra ci piace pensare che uno dei lussi dell'età matura è non avere l'impegno di studiare, riflettere, confrontarsi sotto la direzione di qualcuno a cui vanno riconosciute specifiche competenze e capacità. È forse proprio in questa contraddizione che va ricercato l'immarcescibile fascino delle attività formative che, quando sono bene organizzate, alla fine lasciano nei partecipanti la gradevole sensazione di sentirsi un po' migliori di prima, cresciuti ma non invecchiati, anzi ringiovaniti. E fieri di aver vinto l'iniziale pigrizia. In questo quadro si inserisce il recente progetto formativo intrapreso dai GVV di cui parliamo con Miriam Magnoni che lo ha seguito come vice-presidente nazionale al fianco della presidente Gabriella Raschi.

Buongiorno Miriam, come è nato il progetto?

A ottobre del 2019 abbiamo avviato a Roma una formazione nazionale in presenza, con 120 persone, che avrebbe dovuto proseguire nella primavera del 2020 ma che si è interrotta per il Covid-19. Lo scorso novembre abbiamo deciso di riproporla con la modalità a distanza, in via sperimentale, per una ventina di volontari provenienti da tutta Italia che sono stati "collegati" per 12 ore complessive, suddivise in 6 incontri di 2 ore. Ci si è concentrati sulla lettura degli Annali che tutti potevano seguire avendo a disposizione il testo, preventivamente inviato. Sulla falsariga di questo primo "test" che ha avuto riscontri molto positivi, si è deciso di organizzare una serie di 10 incontri da un'ora e mezzo l'uno che ogni gruppo avrebbe

potuto calendarizzare una volta alla settimana nell'orario che risultava più comodo (mattino, pomeriggio, sera). Hanno aderito 13 gruppi con il coinvolgimento di circa 300 persone.

Ogni gruppo, quindi, lavorava in autonomia ma seguendo un format unico?

Sì, una formazione partecipata, coordinata da una regia unica con la presidente Gabriella Raschi che dava il via e stimolava lo scambio di opinioni e Marcella Patrucco che leggeva passaggi significativi degli Annali, fermandosi sui punti cruciali sia per fornire contestualizzazioni storico-religiose sia per dare spazio agli interventi. Praticamente tutti i partecipanti hanno espresso la loro opinione, anche le persone più timide e meno avvezze a parlare si sono lasciate andare...

La modalità a distanza si è rivelata positiva?

Esatto, molto più del previsto. È evidente che non si potrà fare a meno per sempre del calore del contatto fisico ma questa formazione ha dimostrato molti punti forti proprio anche perché impostata da remoto: c'è stata maggiore disinvolture nel prendere la parola, come se lo schermo "schermasse" anche la timidezza, c'è stata una continuità nelle presenze vicina al 100% e il numero dei partecipanti è stato nettamente superiore rispetto alle formazioni dal vivo. Non è da sottovalutare anche il risparmio economico, dato che i costi delle trasferte sono stati azzerati. La piattaforma *zoom* si è rivelata comoda e intuitiva e chi aveva inizialmente qualche difficoltà, le ha superate con l'aiuto di figli e nipoti. Volere è potere!

Sono emersi contenuti omogenei o differenti?

È difficile rispondere perché da una parte le differenze territoriali e le esperienze peculiari di ogni singolo gruppo caratterizzavano in



modo diverso ogni dibattito, dall'altra si può rintracciare una continuità in tutti i percorsi formativi: ad esempio, in qualsiasi gruppo, alcuni concetti suscitavano sempre una forte reazione, o le stesse parole-chiave infiammavano la conversazione ogni volta che venivano poste sotto i riflettori.

Per esempio, quali concetti o parole sono stati univocamente considerati da sviscerare?

Ci si è soffermati sulla differenza tra giustizia e misericordia perché nell'approcciare i poveri va salvaguardata la prima: non bisogna dare come carità ciò che spetta di diritto.

Ci si è concentrati sull'importanza di rispettare il regolamento, come insegnava San Vincenzo: vanno adempiuti i compiti specifici di ogni ruolo e si ha il dovere di partecipare alle riunioni dato che "ci si incontra per trattare gli affari di Dio".

Si è sottolineato anche quanto sia importante invocare lo Spirito Santo perché ispiri il corretto agire e mantenere la segretezza sulle questioni interne. Un grande scambio di vedute è stato anche registrato quando sono state analizzate le differenze tra formazione spirituale, formazione morale, formazione civica e formazione tecnica.

C'è un principio che l'ha particolarmente ispirata, magari per la prossima formazione?

Gli stimoli sono stati tantissimi.

Ho apprezzato molto come tutti cercassero di non giudicare, di non essere manicheisti etichettando come giusto o sbagliato ogni intervento ma di ascoltare. Mi tengo nel cuore l'invito di Papa Francesco, più volte ricordato negli incontri: "non dobbiamo essere cristiani da poltrona" ma andare verso le persone partendo da situazioni concrete, non con progetti utopici e teorici fatti a tavolino: questo è lo stile laico cristiano dei GVV.

Effetti collaterali di zoom

Maresin Cavagna



Lo ammetto, mi ha incuriosito più il "come" che il "cosa". E infatti partecipare su zoom a un corso di formazione è stata un'esperienza straordinaria. I temi sono stati trattati con abilità e competenza, abbiamo scoperto aspetti noti e meno noti e abbiamo toccato con mano – sempre utile – quante sono le nostre lacune! Ma sono le modalità che l'hanno resa unica. Infatti non eravamo a un congresso, non c'era un podio dal quale tenere discorsi o fare dichiarazioni, eravamo sulla poltrona di casa, ciascuna nella sua intimità, chi fresca di messa in piega e chi allegramente "casual". Abbiamo parlato di noi, dei casi incontrati, dei nostri problemi, così interessanti nella loro diversità, e sempre, anche se abbiamo perso il filo o siamo andate fuori tema, abbiamo avuto la gratificante sensazione di essere tutte apprezzate e valorizzate; i nostri interventi sono sempre stati accolti come un prezioso contributo al percorso comune. E io, che appartengo a un gruppo ultracentenario e ne sono fiera e orgogliosa, sono stata colpita dalla freschezza dell'entusiasmo di tante volontarie: mi sono resa conto che forse ho perso questa carica e questo slancio, è stata un'iniezione di vitalità. Tutte, volontarie esperte e ultime arrivate, abbiamo sentito di appartenere a una struttura certo carica di storia ma aggiornata, solida e preparata, e abbiamo provato sincera ammirazione e sconfinata fiducia per chi la guida. E quando finalmente ci incontreremo di persona ci sembrerà di ritrovare delle vecchie amiche.



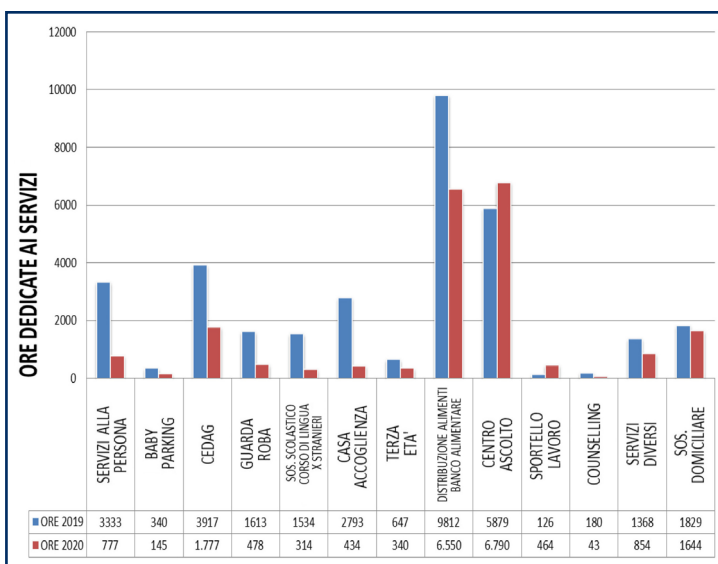
Bilancio sociale - Milano

Roberta Frignati Premoli

Il 28 aprile abbiamo tenuto – con l’insolita modalità di pochi presenti di persona nella sede di via Ariberto e molti collegati a distanza sulla piattaforma zoom – l’abituale assemblea ordinaria di approvazione del bilancio dell’anno scorso e del bilancio preventivo per l’anno in corso, e contemporaneamente si è tenuta un’assemblea straordinaria per l’approvazione delle modifiche dello Statuto della nostra associazione GVV Milano per adeguarlo alle richieste formulate dalla Riforma del Terzo Settore (D.Lgs 117/2017). Tutti i documenti approvati sono consultabili sul nostro sito www.gvv.milano.it

fronte al bisogno di coloro che affianchiamo nel nostro volontariato. Il difficile 2020 ci ha anche spinto ad accelerare alcuni processi che ci hanno consentito di fornire comunque il servizio in maniera pressoché regolare, pur in presenza di problematiche che di regolarità non ne avevano alcuna: mi riferisco in particolare all’utilizzo di mezzi informatici, che a molti di noi fino ad un anno fa erano quasi sconosciuti. “La carità è creativa all’infinito”, diceva il nostro San Vincenzo, e in effetti così è stato: la “persona” è sempre comunque la destinataria delle nostre azioni, e le persone che si sono appoggiate a noi nel 2020 hanno sempre trovato aiuto, anche nei momenti più duri. La base sociale con i 244 iscritti e 175 aggregati, i 28 dipendenti, le 10 suore, i 4 collaboratori, insieme alla rete e alle strutture pubbliche, ci hanno permesso di svolgere la nostra missione anche in presenza di eventi emergenziali. In una sintetica riflessione dobbiamo evidenziare che i servizi dei centri di ascolto si sono organizzati per poter comunque operare applicando i protocolli Covid-19, che hanno assorbito molto del tempo dedicato alla formazione.

I centri di aggregazione giovanile hanno lavorato a distanza ma in maniera



Abbiamo esaminato i dati dell’esercizio 2020 in una difficile comparazione con gli anni precedenti. Dalla pandemia non siamo ancora usciti, e fermarsi a riflettere su eventi non ancora risolti è faticoso ed anche triste, ma la fede che ci unisce tutti ci consente di guardare con speranza al futuro, forti anche delle positive risposte ottenute da tutti quanti gli amici che ci seguono con costanza e da tante persone che si sono unite alla associazione con generosità, per far



continuativa per fronteggiare l’abbandono scolastico, dotando molti ragazzi di tablet, smartphone e

collegamenti internet. La casa di accoglienza e il baby parking sono stati i due servizi maggiormente colpiti dal primo lockdown a causa delle inderogabili previste chiusure, ma sono riusciti a riprendere: la prima verso la metà dell’anno



In breve da Milano

Redazione



con il servizio ridotto e ristrutturato, e il secondo dopo l'estate, con le "bolle operative". Il settore completamente

rivoluzionato è stato quello relativo alla raccolta fondi/eventi: abbiamo dovuto sacrificare entrambe le nostre fiere, quella di primavera in modo totale, quella di Natale con una riorganizzazione operativa drastica, grazie all'inventiva delle volontarie addette, che

ha comunque consentito di ricordare la nostra presenza a chi è affezionato alle iniziative della associazione.



La medesima riflessione vale anche per gli eventi degli Amici dei GVV, che forzatamente hanno subito le conseguenze di questa tragica situazione emergenziale. Non si sono persi comunque d'animo nel ricercare quegli aiuti economici che permettono all'associazione di continuare l'opera vincenziana; in questo senso, un ringraziamento di cuore va anche alla Fondazione La Benefica Ambrosiana che sempre ci sostiene generosamente. Mi pare doveroso ringraziare con particolare calore tutti i volontari, le suore, i dipendenti e i collaboratori che non si sono risparmiati nella situazione contingente, adeguandosi ai protocolli, per rispondere con impegno e fatica alle richieste di aiuto tuttora in aumento.

Immagine di repertorio pre Covid-19, in attesa di scattare presto tante nuove fotografie da pubblicare!

■ Aiuto reciproco

La Fondazione Francesca Rava N.P.H.

Italia onlus organizza le giornate di raccolta medicinali nelle farmacie.

La nostra partecipazione a questa iniziativa ha dato origine a uno scambio amicale, e poiché da cosa nasce cosa ogni tanto ci regalano prodotti alimentari, pannolini, salviette detergenti, igienizzanti.

Principalmente la Fondazione Rava si occupa di progetti in campo medico all'estero per i bambini: sono rimasti famosi gli interventi e l'assistenza post terremoto ad Haiti.

■ Soggiorno sospeso

La casa di accoglienza di via Poma ospita persone che devono allontanarsi da casa per curarsi o stare accanto a un parente ricoverato negli ospedali milanesi. L'ospitalità



offerta dalle volontarie GVV e dalle suore FdC è un'opportunità di dare non solo una residenza temporanea ma anche un sostegno morale e -

dove necessario - materiale: in poche parole dare una "casa". Tutti conoscono la storia del *caffè sospeso* in uso a Napoli nel dopoguerra. Qualche generoso consumatore ordinava un caffè e ne pagava due, offrendo così a qualcuno in difficoltà l'opportunità di bere una bevanda calda. Lo stesso avviene per il *soggiorno sospeso*: un ospite potrà godere di questa generosa offerta.

Un grazie di cuore da parte di tutti noi a chi già fa parte della grande famiglia di via Poma, e a tutti quelli che vorranno farne parte.

Con 30 € si garantirà un'ospitalità completa per un giorno ad un ammalato.

Per sostenerci fai un bonifico a:

Gruppi di Volontariato Vincenziano A.I.C.

Italia Milano - casa accoglienza Poma

IBAN: IT47 K 03069 09606 100000 113899





Filippo Grandi, agire con equilibrio e determinazione

Roberta Guaineri

Il 24 marzo 2021 si è tenuta on line una bellissima conferenza, molto partecipata, con un ospite d'eccezione: **Filippo Grandi, Alto Commissario dell'ONU per i rifugiati.**

La prima volta che è stato ospite dei GVV era il 2016, da poco nominato ai vertici dell'UNHCR (l'Agenzia dell'ONU per i Rifugiati) Quest'anno, dopo essere stato riconfermato, ci ha aggiornato su come si sta muovendo questa organizzazione e, in generale, quali

nuove istanze stanno arrivando dalle e alle Nazioni Unite, in questo delicato momento. UNHCR da anni, ormai, non svolge più solo una funzione di assistenza giuridica - come all'inizio della sua missione negli anni '50 - volta alla tutela dei diritti umani dei rifugiati, ma ricopre sempre più un ruolo operativo di assistenza umanitaria concreta. La complessità del lavoro svolto è data non solo dalla gestione degli ottanta milioni di migranti, rifugiati o sfollati (definizioni precise, che comportano differenti approcci e soluzioni da parte sia dell'ONU sia delle altre organizzazioni umanitarie) ma anche dalla necessità di dover "calibrare" i propri aiuti sulla base delle differenti realtà e cause che costringono queste persone all'esilio: guerre, crisi politiche, economiche e climatiche. Filippo Grandi ha conosciuto ed è venuto personalmente a contatto con innumerevoli storie di violenze, non solo su donne e bambini, di cui i rifugiati sono, purtroppo, quasi sempre vittime. Egli tiene a sottolineare che questo fenomeno interessa tutto il mondo, non solo i paesi mediterranei e non solo i paesi "ricchi", come siamo portati erroneamente a credere: dal Bangladesh al Venezuela, dal Burkina Faso

all'Afghanistan, dalla Somalia alla Siria, dallo Yemen al territorio arabo-israeliano e, ovviamente, alla Libia. Il cuore delle crisi umanitarie è il fallimento politico di quelle zone e molto spesso per potere agire con efficacia occorre "sporcarsi le mani": per potere aiutare le persone e non essere ostacolati dai sistemi politici è necessario rimanere "silenziosi" e non denunciare apertamente la situazione politica locale, perché questo ostacolerebbe la funzione principale dell'organizzazione, ossia operare con aiuti sul campo. La vera sfida per il futuro è dunque trovare un equilibrio tra dare "assistenza" e combattere i fenomeni di violazione dei diritti umani tramite risoluzioni ONU e atti di denuncia concreti. Oggi, purtroppo, gli strumenti che esistono sono a volte deboli e poco efficaci, basti pensare che nell'ambito del Consiglio di Sicurezza ONU è molto difficile trovare l'unanimità anche su questioni molto semplici. La crisi che oggi viviamo a causa della pandemia ha fortemente aggravato la situazione, anche perché queste persone, che hanno perso la protezione nazionale, rischiano di essere escluse dagli aiuti economici o dal sistema vaccinale. In questo periodo, dunque, ancora più intenso è il lavoro di UNHCR, che sempre più è concentrata sul miglioramento dello strumento principale di cui si avvale per svolgere efficacemente il proprio mandato: il negoziato. Per incidere nella risoluzione dei problemi è necessaria la capacità di negoziare a livello globale, affrontando i grandi temi di geopolitica, a livello locale e personale, occupandosi di singoli casi umani. Un vivo ringraziamento dai GVV al nostro amico Alto Commissario, che con tanta generosità ci ha parlato dei problemi che ogni giorno si trova ad affrontare per tutelare chi con difficoltà cerca di ricostruirsi una vita.



I RIFUGIATI

Poesia di Adam Zagajewski*

*Curvi sotto pesi che a volte
si vedono a volte no,
si trascinano tra fango o sabbie del deserto,
ingobbiti, affamati,
uomini silenziosi in giacche pesanti,
vestiti per le quattro stagioni,
donne vecchie con visi accartocciati,
stringono in mano – un bimbo, la lampada
di famiglia, l'ultima forma di pane?
Potrebbe essere la Bosnia oggi,
la Polonia nel settembre del '39, la Francia
otto mesi dopo, la Germania nel '45,
la Somalia, l'Afghanistan, l'Egitto.
C'è sempre un carro o almeno una carriola
piena di tesori (una coperta, una tazza d'argento,
un residuo sentore di casa),
un'auto a secco abbandonata in un fosso,
un cavallo (presto abbandonato), neve, molta neve,
troppa neve, troppo sole, troppa pioggia,
e sempre quell'andatura speciale,
quasi protesi verso un altro pianeta, migliore,
con generali meno ambiziosi,
meno neve, meno vento, meno cannoni
meno Storia (ma quel pianeta non
esiste, c'è solo l'andatura).
Trascinando i piedi,
si muovono lenti, molto lenti
verso la patria di nessun dove,
e la città di nessuno
sul fiume del mai.*

*Poeta e scrittore polacco scomparso il 21/03/21

Contro lo spreco dei “punti”

Patricia Sartorio Terzi

Ci siamo mai chiesti come con un piccolo e semplicissimo gesto possiamo aiutare qualcuno meno fortunato di noi?

Mi è capitato, partecipando ad un Consiglio cittadino, di sentire l'iniziativa del parroco di un nostro gruppo che proponeva di “travasare” i punti accumulati sulla tessera del supermercato, che in quel periodo erano in scadenza, sulla tessera del nostro gruppo e/o parrocchia per poter fare una spesa mirata in base ai prodotti richiesti e necessari per le famiglie che seguiamo.



È una semplicissima idea che però a nessuno di noi era venuta in mente, anzi ci sforzavamo di scegliere un inutile regalo sul catalogo o comprare qualcosa di cui non avevamo assolutamente bisogno.

Allora perché non caricare i propri punti e quelli dei nostri parenti e amici sulla tessera dei GVV? Alcune volontarie hanno inondato di whatsapp i loro amici e nel giro di pochi giorni i punti della nostra tessera sono lievitati! Abbiamo riempito tre carrelli di caffè, miele, farina, tè, detersivi, igienizzanti, prodotti per la cura personale, ecc.

Tornando a casa dopo la spesa ho pensato che questo piccolo gesto, che certo non è costato fatica, poteva essere l'inizio di una presa di coscienza delle povertà che vanno anche oltre al bisogno fisico, ed ho sperato di poter risvegliare, tra i nostri “donatori”, la voglia di un impegno continuo e duraturo accanto a qualche famiglia in difficoltà in questo periodo segnato dalla malattia e dalla povertà. Un grazie di cuore a tutti i donatori rimasti sconosciuti, e in modo particolare a quelle famiglie da noi seguite che hanno voluto donare i loro punti per chi aveva più bisogno di loro!



Bilancio sociale - Lombardia

Graziamaria Dente

Il bilancio che presentiamo, redatto in adempimento alle disposizioni normative, secondo principi di trasparenza e completezza delle informazioni, ha lo scopo di uniformare e rendere comparabili nel tempo le informazioni stesse. È un importante strumento di comunicazione, che rende visibile la nostra opera, il nostro lavoro e evidenzia i risultati raggiunti in questo anno. Rappresenta il racconto della nostra esperienza, attraverso la sintesi delle diverse attività realizzate. In aderenza a tali principi il bilancio sociale 2020 è composto da:

- **bilancio di missione** che fornisce informazioni qualitative e quantitative sulle attività svolte, sulle finalità sociali perseguite e sugli obiettivi per il futuro. È uno strumento informativo rivolto anche agli interlocutori sociali che, direttamente o indirettamente, sono coinvolti nell'esercizio dell'attività: da un lato coloro che impiegano risorse sotto forma di offerte, contributi, servizi, prestazioni di lavoro, forniture di merci, dall'altro lato coloro che utilizzano i risultati dell'attività dell'associazione sui quali tale attività si riflette. I destinatari sono, quindi, tutti i volontari, gli stakeholder e la collettività in generale;
- **bilancio di esercizio** nel quale si è adottato il criterio di cassa in osservanza alle indicazioni fornite dalle "Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci d'esercizio degli Enti non profit", finalizzato a esprimere la situazione patrimoniale, finanziaria e la gestione economica. Non sono stati modificati la struttura e lo schema già adottati per i bilanci precedenti, in quanto sostanzialmente adeguati ed esaustivi.

Gli **obiettivi** che i volontari hanno perseguito sono stati:

- promozione della persona e delle famiglie in situazione di disagio, di povertà e vulnerabilità sociale;
- lotta contro le povertà materiali e spirituali e le cause che le determinano;
- incontro personale con il "fratello" nel suo ambiente di vita, senza alcuna discriminazione, con interventi immediati di aiuto, quando la situazione lo richiede;
- perseguimento di ideali di giustizia sociale;
- educazione contro lo spreco alimentare.

Nonostante la situazione sociale in cui ci siamo trovati, gli obiettivi sono stati raggiunti pienamente, ma con tanta fatica. La **metodologia** utilizzata è stata prevalentemente centrata sull'ascolto, sull'analisi delle nuove povertà che hanno determinato una notevole richiesta di alimenti, di indumenti, farmaci e un supporto economico, per giungere a ideare strategie che potessero essere di sostegno alle persone e promuoverne la resilienza.

VITA DI GRUPPO

Nonostante le difficoltà di questo anno, per il raggiungimento degli obiettivi, i volontari hanno dedicato del tempo per coordinarsi al fine di dare risposte adeguate in modo da supportare al meglio le persone. Molto di questo è avvenuto in videochiamate e alcuni in collegamento zoom. Con la stessa modalità hanno mantenuto rapporti di rete con i servizi e le associazioni del territorio. **Sono state donate un totale di 23.935 ore**

FUND RAISING E ATTIVITÀ PER PRODURRE MANUFATTI

I volontari si sono attivati per trovare forme di finanziamento per le attività e i servizi promossi da ciascun gruppo.



Hanno prodotto loro stessi manufatti da vendere alla riapertura di possibili eventi.
Sono state donate un totale di 10.186 ore

FORMAZIONE

Quest'anno la formazione è stata affrontata attraverso incontri in zoom o webinar organizzati dalla sede nazionale GVV, sui temi: "L'identità e il servizio" e "Laici volontari vincenziani nella chiesa oggi". Inoltre diverse organizzazioni di volontariato Caritas, Centro Servizi, UNEBA, alcune fondazioni, Ente Regione Lombardia che hanno permesso di approfondire tematiche inerenti la pandemia e le nuove norme legislative, spesso non sempre comprensibili da tutti. Per quanto riguarda la *formazione spirituale*, alla quale è stata sempre dedicata una giornata intera, non potendo organizzarla in presenza, i volontari e le volontarie hanno aderito alle proposte del Consiglio nazionale e si sono aggregati per recitare insieme un rosario meditato e la novena in preparazione al Natale.

Sono state donate un totale di 1.029 ore

INTERVENTI E SERVIZI

Tutte le attività di interesse generale ai sensi dell'art. 5 del Codice del Terzo Settore, che possiamo suddividere come segue:

- interventi sociali

alimenti e prodotti prima infanzia 0-3 anni, assistenza e accompagnamento pratiche sociali, richieste abitative, centri di ascolto, centro sociale, servizio mensa attraverso sacchetto alimenti, raccolta e distribuzione alimenti, raccolta e distribuzione indumenti, sostegno domiciliare, sostegno inserimento lavorativo e matching, sostegno psicologico;

- prestazioni socio-sanitarie

accompagnamento visite mediche, casa di

accoglienza, distribuzione farmaci, servizio infermieristico e consultorio, visite in ospedale, visite e animazione nelle RSA;
 - educazione e formazione
baby parking e spazio giochi, Cedag, servizio doposcuola, centro formativo per giovani, corsi di lingua per stranieri;
 - promozione e tutela dei diritti umani, civili e sociali
assistenza legale, assistenza persone immigrate, attività per diversamente abili, attività per anziani, servizio alternativo alla pena, servizi per persone prive di libertà, visite ai detenuti;
 - beneficenza
sussidi in denaro, contributi per affitto.

Sono state donate un totale di 58.367 ore



	%	ore totali
totale ore anno 2020	100	93.517
vita di gruppo	26	23.935
fund raising	11	10.186
formazione	1	1.029
interventi e servizi	62	58.367



Schiena dritta!

Bianca Marasini

Il mal di schiena o rachialgia è un disturbo comune che colpisce entrambi i sessi, a qualsiasi età. Per orientarci sui provvedimenti da prendere, ecco qualche utile notizia. La schiena, termine famigliare per indicare la



colonna vertebrale (rachide, spina dorsale), è la struttura portante del corpo, costituita da 33-34 vertebre, separate da un

disco intervertebrale, collegate da muscoli e legamenti; in un canale all'interno delle vertebre scorrono fibre nervose provenienti dal cervello (midollo spinale), dalle quali originano i cosiddetti nervi spinali, che, usciti da fori nelle vertebre, arrivano a controllare organi distanti, consentendo, ad esempio, la contrazione muscolare, e informazioni sensoriali come caldo, freddo, dolore. Oltre alla connessione cervello/organi periferici, la colonna è importantissima, perché sostiene il nostro corpo e ne permette i movimenti. Oggi parliamo di lombalgia, la più comune forma di rachialgia, lasciando ad una eventuale prossima puntata le problematiche interessanti altre parti della colonna. La causa più frequente di lombalgia è la compressione dei nervi spinali dovuta a vertebre deformate da artrosi. Un esempio è la compressione dello sciatico, nervo che scorre nelle ultime parti del canale spinale, causa frequente di sciatalgia. Anche il disco può dare lombalgia, se, lesionato per età o per posizioni scorrette o per obesità, fuoriesce dalla colonna (tutto: ernia; o parte: protrusione), comprimendo i nervi spinali. Lo "strappo", o "colpo della strega" è un violento dolore lombare dopo movimenti bruschi o sforzi importanti, dovuto a rottura di fibre muscolari. Si dice che le streghe, sotto forma di bellissime donne, al

momento del baciavano, mandassero agli innamorati una maledizione bloccandoli in posizione piegata. Una leggenda parla di una vecchietta svedese mandata a morte con l'accusa di stregoneria, dopo che una ragazzina, scontratasi per la strada con lei, attribuì la lombalgia che ne derivò ai suoi sciagurati incantesimi. Simili allo strappo sono le contratture muscolari dolorose dovute a posizioni rigide e scorrette, frequenti in questo periodo di Covid-19, perché lo stress comporta facilmente posture viziate.

Cosa fare quando compare la lombalgia?

Il dolore spesso si risolve in due settimane, ricorrendo ad antidolorifici e ad alcuni accorgimenti: evitare il riposo a letto e i movimenti bruschi, non sollevare pesi, adottare posture corrette da seduti, a letto stare a pancia in su, con un cuscino sotto le ginocchia o su un fianco a ginocchia piegate.

Quando chiamare il medico?

Se il dolore è ingravescente, specie se dopo trauma, in caso di osteoporosi o di neoplasia e se compaiono formicolii. Il medico potrà richiedere approfondimenti (esami ematochimici, radiografia, risonanza magnetica, TAC), prescrivere farmaci e terapie fisiche (laserterapia, magnetoterapia, ecc.) e/o fisiochinesiterapia (massaggi, esercizi individuali, fisioterapia); raramente è necessaria la chirurgia.

Come prevenire il mal di schiena?

Prevenzione primaria: corretto stile di vita (normopeso, no stress e posizioni viziate), attività fisica, no sforzi né movimenti bruschi. *Prevenzione secondaria per evitare recidive:* rieducazione con medici e fisioterapisti.

In conclusione il mal di schiena è un disturbo comune, generalmente senza gravi conseguenze, ma potenzialmente invalidante e recidivante. È necessario un corretto stile di vita e il ricorso a misure preventive mirate.



Metalli e minerali. Chi li estrae?

Barbara Gavotti Angeloni

Bene ha fatto il Giappone a riciclare oro, argento e altri materiali pregiati per la realizzazione delle medaglie per le prossime olimpiadi. Perché ci sono molte ombre sull'estrazione delle materie prime.



La recente uccisione dell'ambasciatore Luca Attanasio e del carabiniere Vittorio Iacovacci in Congo ha messo in evidenza come si sia fatta molto accesa la lotta tra gruppi paramilitari e guerriglieri per il controllo dei territori di estrazione mineraria. Il coltan e il cobalto sono i due minerali appetibili, come autofinanziamento illegale per le decine di milizie che infestano soprattutto l'est del Paese, ma anche oro, diamanti, carbone e legname.

Il loro commercio illegale finisce nelle mani di organizzazioni criminali transnazionali che operano dentro e fuori dal paese, negli stati limitrofi di Rwanda, Burundi, Uganda e Tanzania. I gruppi armati conservano un esiguo profitto da questo traffico, sufficiente però ad armare almeno 8.000 miliziani che operano nel paese. Il cobalto è sempre più ricercato per fabbricare telefonini e batterie di auto elettriche, mentre dal coltan si ricava il tantalio, un metallo raro essenziale per la produzione missilistica, aerospaziale e nucleare, oggi pure ambitissimo per la telefonia mobile. In casa possediamo gioielli in oro, argento e pietre preziose, ma non sappiamo che provenienza essi abbiano, se siano stati, all'origine, fonte di sfruttamento di migliaia di bambini, impiegati nella loro estrazione.

Le famiglie locali più povere, spesso, non avendo alcuna alternativa, mandano i figli a lavorare in miniera, sottraendoli alla scuola,

costringendoli ad un lavoro di 10/12 ore al giorno e ad essere sottomessi a violenti capicantiere, con conseguenti gravi problemi di sviluppo, crescita e salute.

Il recente rapporto delle Nazioni Unite stima il traffico illegale di oro e minerali rari dal Congo attorno ai 400 milioni di dollari annui, e i mercati finali sono soprattutto quelli dell'Europa e Medio Oriente.

In mezzo ci sono tanti passaggi, tante persone che sfruttano piccoli e grandi cercatori d'oro.

Proprio in questo anno di pandemia che stiamo vivendo e che ha reso tutti, adulti e bambini, sempre più dipendenti dai dispositivi elettronici, dobbiamo riflettere molto, pensando a quei giovani che, in un altro continente, sono costretti a lavorare, in condizioni estreme, privati di ogni diritto, per procurarci i materiali necessari al funzionamento di batterie ricaricabili per i nostri cellulari, tablet e computer. Tocchiamo ora con mano come la pandemia del Covid-19 abbia allargato maggiormente i solchi e le divisioni già esistenti tra le popolazioni ricche, quelle in via di sviluppo e quelle poverissime.

Ecco allora che ci troviamo di fronte a un dilemma di proporzioni inaudite: molte petizioni sono state lanciate in questi anni da Amnesty International e da altre organizzazioni umanitarie per salvare i 40.000 ragazzi e ragazze impegnati nelle miniere del sud della Repubblica democratica del Congo per sopperire alle sempre crescenti necessità dei Paesi Occidentali.

Non è forse il caso che l'Occidente debba pensare a risolvere il problema in via definitiva?



Gruppi di Volontariato
Vincenziano - AIC Italia
Lombardia ODV

Contro le povertà agire insieme

Destina ai GVV Lombardia il

5x1000

nella dichiarazione dei redditi

codice fiscale **97127220156**



Fai volare i nostri progetti!



*Dona il tuo 5x1000
ai GVV MILANO*

Codice Fiscale 80103490159

*Da 160 anni aiutiamo minori a rischio,
persone sole, famiglie in difficoltà.*



Gruppi di Volontariato
Vincenziano AIC Italia

Milano Onlus

Via Ariberto, 10 - 20123 Milano - Tel. 02/8372667
www.gvv.milano.it

I Gruppi di Volontariato Vincenziano in Lombardia

Iscrizione al Registro regionale del Volontariato: sezione A sociale n° progressivo 1987, decreto n° 2651 del 30/05/1996 - Codice Fiscale 97127220156

LOMBARDIA

via Ariberto, 10 - 20123 Milano
tel. / fax 02 37643556
e-mail: gvv.lombardia@tiscali.it

- COMO Sede Cittadina
- COMO Città Murata
- COMO S. Annunziata
- COMO S. Bartolomeo
- COMO S. Brigida
- COMO S. Cecilia

- COMO S. Giuliano
- COMO S. Zenone
- COMO Brunate S. Andrea
- COMO PR. Cucciago
- COMO PR. Menaggio
- LODI PR. Codogno
- MILANO PR. Cassano
- MILANO PR. Dugnano
- MILANO PR. Nerviano
- MILANO PR. Paderno
- MILANO PR. Parabiago

- MILANO PR. Robecco sul Naviglio
- MILANO GVV regionale
- MONZA BRIANZA PR. Giussano
- PAVIA Sede cittadina
- PAVIA S. Lanfranco
- PAVIA S. Maria di Caravaggio
- PAVIA S.S. Salvatore
- PAVIA Sacra Famiglia
- PAVIA PR. Garlasco
- PAVIA PR. Mortara San Lorenzo
- SONDRIO Sede cittadina

I Gruppi di Volontariato Vincenziano della Milano metropolitana

Iscrizione n. MI-369 del 28/8/2006 della Sez. Provinciale di Milano del Registro Regionale Generale del Volontariato - Codice Fiscale 80103490159

MILANO Sede Cittadina

via Ariberto, 10 - 20123 Milano
tel. 02 8372667
e-mail: areaservizi@gvv.milano.it

- MILANO Ariberto
- MILANO Baggio
- MILANO CEDAG QR52

- MILANO Giambellino
- MILANO IRDA
- MILANO Neera
- MILANO Centro Formagiovani
- MILANO Boncompagni
- MILANO POMA Casa di Accoglienza
- MILANO Ponte Lambro

- MILANO CEDAG SPAZIOPONTE
- MILANO Gorla e Crescenzago
- MILANO Ca' Granda
- MILANO CINISELLO San Giuseppe
- MILANO CINISELLO CEDAG GIPSI
- MILANO CINISELLO via Dante

... in Italia

www.gvv.milano.it



www.gvvaiclombardia.it



www.gvvaicitalia.it



... nel mondo

www.aic-international.org

